

Chiesa e post concilio

Dove sta andando la Chiesa cattolica? La Chiesa Una Santa è viva e immacolata nel Suo Sposo; ma una parte di quella visibile rischia di subire una 'mutazione genetica' o questa è già avvenuta nostro malgrado e ne stiamo vedendo gli effetti? Ci confrontiamo per "resistere", nella fedeltà.

domenica 14 giugno 2020

Come il latino (e gli antichi classici) ci salvano la vita. Incontro con Silvia Stucchi

Sul *Latino*, lingua sacra da preservare [qui] in quanto già lingua ufficiale della Chiesa, propria della Liturgia cattolica per l'universalità, l'univocità, la sacralità. Oltre che lingua classica e vincolo di unità tra popoli e culture *et alia* [qui]

Il latino non è affatto una lingua morta. Basti pensare che la parola più pronunciata in questo 2020 è "virus", che in latino significa "veleno". Un raro esempio di termine neutro con la desinenza "us". Ma altri termini della lingua di Cicerone sono comunemente utilizzati, come "media", plurale di *medium*, mezzo. E potremmo continuare ancora. Ma la più completa e accurata disamina dell'importanza di questo antico idioma, incubo per molte generazioni di studenti liceali, è quella che ha fatto Silvia Stucchi nel suo recente libro *Come il latino ci salva la vita* (Edizioni Ares 2020, pagine 312 euro 15) dove spiega perché dobbiamo essere grati alla lingua di Virgilio e Tacito, e perché essa non è uno scoglio, ma un'ancora di salvezza che insegna a vivere meglio. Con un percorso tematico sui grandi della latinità, da Orazio a Seneca, da Catullo a Petronio, da Lucrezio a Quintiliano, troveremo la risposta che gli uomini di duemila anni fa davano ai loro problemi, dall'innamoramento infelice all'insofferenza verso le feste comandate, dal rifiuto degli status symbol ai dispiaceri scolastici. Risposte che possono lenire anche le nostre ansie quotidiane, o farci guardare al presente con un occhio diverso.



Silvia Stucchi è docente a contratto di Lingua Latina presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica. Membro scientifico della SIAC (*Société Internationale des Amis des Cicéron*) e della SIEN (*Société Internationale des Études Neroniennes*), ha pubblicato saggi su Petronio e sulla sua ricezione, sulla tematica consolatoria nel mondo antico, su Seneca tragico, Lucano, su Ovidio, su Petronio e la sua fortuna. Svolge inoltre attività di giornalista pubblicista su varie testate cartacee e on line.

Il suo accattivante saggio ci porta, in un tempo di modernità liquida, a farci riscoprire non solo una lingua, ma una cultura, una civiltà, ancorate a forti fondamenta, ma senza idealizzazioni romantiche. Anzi: l'autrice in fondo ci mostra come alcuni problemi sociali e come le principali debolezze e i vizi della contemporaneità abbiano in realtà radici profondissime, così peraltro come le virtù più belle. L'incontro con Silvia Stucchi a partire dal suo libro ci porta così ad andare in ricognizione nel mondo della antica civiltà romana.

Professoressa, perché un libro su una lingua cosiddetta "morta" come il Latino?

Mi rendo conto che, alcuni decenni fa, nessuno si sarebbe sognato di imbarcarsi in una apologia del latino, tanto l'offerta scolastica era monolitica e tutta e incentrata sugli studi umanistici. Eppure, già fiocavano le proposte di riforma: a una commissione ministeriale partecipò addirittura Giovanni Pascoli, chiamato a dare il suo parere su varie questioni, come quella dell'utilità della traduzione dal latino e dall'italiano. Infatti, nell'Italia post-unitaria ci si rese presto conto che, dopo anni di studio, solo rarissimi studenti riuscivano a tradurre un brano di poche righe: guarda un po', proprio come accade ora! *Nihil sub sole novi*, nulla di nuovo sotto il sole, è il caso di dirlo. Ora, la scuola è molto cambiata; ma, non appartenendo io alla schiera dei *laudatores temporis acti* per partito preso, tengo a ribadire che "cambiamento" non è sempre indice di decadenza irreversibile: diverso non significa necessariamente "peggiore", ed è bene dunque riflettere un po' sullo statuto di questa disciplina "togli-sonno". Qualche anno fa, Nicola Gardini, italiano docente a Oxford, intitolò, provocatoriamente, il suo saggio (che avevo letto e recensito con grande piacere) *Viva il latino. Storia e bellezza di una lingua inutile*. Ma è indubbio che chi ha studiato il latino ha delle risorse in più: per prima cosa, la sua padronanza della lingua italiana, del lessico, del periodare, è mediamente superiore e più consapevole di quella di chi non ha mai avuto la fortuna di studiare latino. Inoltre, il procedimento con cui affrontiamo una versione, il

Cerca nel blog

 Cerca

Translate

Preghiere del mattino e della sera

[Preghiere del mattino](#)
[Preghiere della sera](#)

Sante Messe in Rito Antico



[Elenco delle celebrazioni in diretta streaming](#)

Recitiamo l'Angelus con Pio XII



[Angelus Domini nuntiavit Mariae \(registrazione audio\)](#)

Contatti

romaperenne@gmail.com



Protesta di 100 studiosi sui recenti atti sacrileghi di papa Francesco



[Testo ed elenco dei firmatari](#)
[Firma anche tu come sostenitore](#)

cosiddetto *problem solving*, è lo stesso che si applica per la risoluzione di un problema matematico. Inoltre, sottopongo all'attenzione dei lettori un paradosso: il latino non è mai morto, perché, forse, non è mai nemmeno nato. Mi spiego meglio: il latino letterario, su cui si forma il 99% degli studenti, è una costruzione intellettuale raffinatissima, ma che certo non coincide con il latino parlato dalla gran massa dei cittadini di Roma e dell'Impero, il cosiddetto *sermo cotidianus*, per ricostruire il quale noi abbiamo pochi elementi: alcune iscrizioni sui muri, scampate all'azione distruttrice del tempo (penso a Pompei); alcune epigrafi che aprono uno squarcio, a volte, con i loro "errori", sulla discrasia fra il latino ufficiale e quello di tutti i giorni; alcuni passi di autori anche celebri (penso alle chiacchiere dei liberti nella Cena di Trimalchione nel *Satyricon* di Petronio) che però sono sempre rielaborazioni artistiche del parlato, non certo inserti del latino usato quotidianamente inseriti *tout court* dall'autore nella sua opera. Insomma, credo che se, per assurdo, potessimo incontrare Cicerone, credo proprio che resteremmo stupiti dal modo in cui si rivolge alla moglie Terenzia o alla figlia Tullia, ben diverso dal latino solenne che siamo abituati a leggere nelle sue orazioni e nelle opere filosofiche!

Leggendo il suo libro si ha l'impressione che il Latino non sia dietro di noi, ma davanti a noi... Sì, per certi versi i Romani avevano uno sguardo molto lucido, che aveva individuato e anticipato alcune problematiche, magari ai loro tempi presenti in forma solo incipitaria e che oggi ci affliggono in forma massiccia: penso, per esempio, al tema dell'inquinamento ambientale, che era sperimentato soprattutto nelle metropoli del tempo, Roma, Alessandria, e poche altre; ma anche a esigenze apparentemente più frivole, come la smania di un aiutino per alcuni ritocchini estetici, un problema, evidentemente, che solo poche donne di condizione medio-alta potevano avvertire e su cui potevano intervenire, su cui Ovidio si sofferma in vari punti della sua produzione, nei *Medicamina faciei femineae* come anche nel terzo libro dell'*Ars amatoria*. Ma soprattutto, se il latino è davvero, come ha detto qualcuno, il "codice genetico dell'Occidente", mi pare che più che "davanti a noi", esso sia "dentro di noi": e mi sembra, che, paradossalmente, tanto più in campo medico stiamo scoprendo come la genetica sia la branca risolutiva per tante tipologie di problemi, dal punto di vista storico e culturale ci stiamo avviando, in massa, a un'opera di rimozione spensierata di quello che siamo nel profondo, e di quelle che sono le nostre origini. Eppure, ben difficilmente chi non sa chi è e da che storia proviene può sapere dove andare.

Scorrendo i vari capitoli, leggendo delle speculazioni politiche in Roma antica, gli scandali sessuali, la correzione, verrebbe da dire (ovviamente in latino): davvero *Nihil sub sole novi*.

Esattamente: già duemila anni fa, nonostante quel tempo e quella civiltà siano stati molto diversi da noi, ci si interrogava su problemi e drammi analoghi. Un po' perché, mi piace pensare, sulla linea di un'autrice che con il latino non aveva nulla a che fare (non inorridite: penso a quella grande e, per molti versi, misconosciuta scrittrice che fu Agatha Christie con la sua Miss Marple), che la natura umana è sempre simile a se stessa.

Nel suo libro emergono anche figure di grandi maestri, uno sopra tutti Seneca...

Seneca era un uomo dall'intelligenza affilatissima, ma che ci conquista perché era umanissimo, pieno di contraddizioni, delle quali spesso si giustifica: penso, per esempio, a come, da filosofo, risponde alle critiche di quanti gli rinfacciavano che, dall'alto della sua posizione di primissimo livello a corte (precettore di Nerone e poi, di fatto, coregente dell'Impero), aveva accumulato favolose ricchezze. Ebbene, egli per prima cosa dice che un filosofo non deve per forza di cose essere povero: deve imparare che i beni materiali sono fugaci e passeggeri, e deve saper, all'occasione, fare a meno di essi, ma non è da imputargli a colpa il fatto di possedere un vasto patrimonio (Seneca ci fa capire che i soli orecchini della moglie valevano quanto le sostanze di una famiglia benestante). Oppure, egli, dopo aver biasimato la mollezza di costumi tipica delle località di villeggiatura alla moda (Baia, la Montecarlo del tempo, frequentata anche da Nerone e da altri vip del tempo), descrive i passatempi dell'élite in vacanza con tale precisione da farci dire: "Beh, ma allora, se li descrive così bene, li conosce: ci è stato anche lui!". Seneca stesso dice che, se la filosofia è medicina dell'anima, egli non è altro che un malato come tanti, giacente come tutti gli altri "malati" nello stesso ospedale, e capace di applicare rimedi palliativi, ma non terapie risolutive, alla sua malattia.

Seneca, inoltre, conosceva bene i mali dello spirito, oggi diremmo le distonie neurovegetative e gli attacchi d'ansia, e anzi, più volte, nelle *Lettere a Lucilio*, ci descrive proprio un attacco di questo male cui, ci dice, egli andava frequentemente soggetto: davvero sembra un nostro contemporaneo, per molti versi, anche per gli argomenti consolatori, modernissimi e a volte paradossali, che sa elaborare; ma di questo parlo nel mio prossimo libro, in uscita per Marietti 1820 a breve.

Questo autore, però, è chiamato in causa anche per quanto riguarda il capitolo che tratta del fallimento educativo: nel mio libro riporto l'ultimo colloquio del filosofo con il suo allievo, Nerone (riferitoci da Tacito, negli *Annali*): il giovane imperatore dimostra di aver recepito benissimo, anzi, sin troppo bene, gli insegnamenti del maestro, e si presenta come un interlocutore retoricamente ferratissimo, temibile e molto, molto insidioso.

Sul tema del fallimento, educativo, ma anche politico e familiare, chiamo in causa anche Cicerone, altro autore che ritorna in vari capitoli del volume: in effetti, noi siamo abituati a pensare ai classici come a personaggi esemplari, la cui grandezza è scolpita nel marmo, circconfusi di gloria, passati alla storia per il valore paradigmatico di quanto scrissero e per le loro azioni. Ma sono stati anche uomini, dunque non al riparo da cadute e fallimenti, a volte clamorosi.

Correctio filialis de haeresibus propagatis



[- Testo integrale della 'correctio'](#)
[- Sintesi testo e elenco firmatari](#)
[Firma anche tu come sostenitore](#)

- Chi vuole aggiungersi ai primi firmatari col proprio titolo scriva a:
info@correctiofilialis.org

Giornata di studi Roma 23.06.2018
«Radici della crisi nella Chiesa»



Alcune Relazioni: (saranno pubblicati gli Atti)

- ◊ [Joseph Shaw, Introduzione ai lavori](#)
- ◊ [Roberto De Mattei, Il modernismo: radici e conseguenze storiche](#)
- ◊ [Messaggio di Mons. Bernard Fellay](#)
- ◊ [P. Albert Kallio o.p., Collegialità nel Vaticano II: una nuova dottrina?](#)
- ◊ [E.M. Radaelli, Amerio: Tanto dogma, tanta Chiesa. Niente dogma, niente Chiesa](#)
- ◊ [Claude Barthe, La riforma liturgica, specchio del progetto conciliare](#)
- ◊ [Maria Guarini, Il Rito Romano Antico e l'applicazione del Summorum Pontificum](#)

Convegno Roma 7 aprile 2018
«Chiesa Cattolica dove vai?»



Chiesa cattolica, dove vai?

"Solo un cieco può negare che nella Chiesa ci sia grande confusione" (card. Caffarra)

Declaratio finale del convegno:
"Perciò noi testimoniamo e confessiamo..."

Relazioni:

Perché secondo lei non viene riconosciuto al Latino il merito che gli spetta nella nostra cultura?

Perché studiarlo e padroneggiarlo richiede tempo, applicazione, e un po' di fatica. Non più che per altre materie, intendiamoci: penso alla matematica, alla chimica, alla fisica, tutte discipline in cui a scuola, anche dove sono materie di indirizzo, e quindi dove si richiede un certo grado di approfondimento, si registrano picchi di insufficienze. Il fatto è che viviamo in un tempo in cui tutto quello che è minimamente difficile, che richiede tempo, impegno, concentrazione non episodica (negli studi come nei rapporti umani) è disincantato dal *mainstream*. Tutto deve essere easy e smart: e ne stiamo infatti vedendo i risultati.

Per concludere, in che modo la lingua e la cultura latina possono aiutarci a sopravvivere in questa oscura età della postmodernità liquida?

Spero che un po' trapeli dalle pagine del mio libro anche un piccolo insegnamento che dobbiamo tenere presente come chiave del vivere meglio: saper relativizzare, saper guardare oltre il nostro angusto orizzonte personale. Chi vive affogando nei problemi quotidiani, quei piccoli problemi che avvelenano la vita, può vedere che l'amore infelice, il tradimento, i dissapori familiari, le delusioni scolastiche, non sono solo mali che affliggono noi, ma sono problemi che aveva già l'uomo romano di duemila anni fa, spesso in forma molto più massiccia. E, un pochino, relativizzare, è la chiave se non per vivere con maggior leggerezza, almeno per non affogare nei problemi. [Fonte](#)

Publicato da [mic](#) alle 07:00



Nessun commento:

[Posta un commento](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

- [Card. Walter Brandmüller](#)
 - [Card. Raymond Leo Burke](#)
 - [Mons. Athanasius Schneider](#)
 - [Marcello Pera](#)
 - [Renzo Puccetti](#)
 - [Card. Joseph Zen Ze-kjun](#)

Sabato 8 aprile, in USA, sullo stesso tema:

- [Roberto De Mattei](#)

Sinodalità spericolata



[Sinodalità e conciliarismo](#)

- [Sinodo sulla Famiglia 2014/15](#)
[Indice articoli](#)
- [Sinodo dei giovani](#)
[indice articoli](#)
- [Sinodo per l'Amazzonia](#)
[Indice articoli](#)

Indice articoli sull'immigrazionismo



Indice a partire dagli articoli più recenti [clicca qui](#)

Appello ai Cardinali di Santa Romana Chiesa. Errore del papa sulla pena di morte



[Testo ed elenco dei firmatari](#)

Lettera Aperta ai Vescovi sul problema dell'eresia papale



[Testo - Indice articoli](#)

Post in evidenza/1



Appello per la Chiesa e per il mondo ai fedeli cattolici e agli uomini di buona volontà

È il grido di allarme lanciato da cardinali, vescovi e sacerdoti e sottoscritto da nomi noti dell'informazione e della politica, da professionisti, da fedeli e anche da persone di buona volontà, preoccupati per la drammaticità della situazione che stiamo vivendo, per le prospettive che apre e per le legittime questioni che pone. Sottoscrivibile [da qui](#).

- [Testo dell'Appello](#)
- [Posizione del Card. Sarah](#)
- [Comunicato stampa 14 maggio 2020](#)
- [Intervento Mons. A. Schneider](#)
- [Intervento Card. L. Müller](#)
- [Lettera aperta di mons. Viganò a Ray Ahrens](#)
- [Una suora di clausura scrive e mons. Viganò risponde](#)

Post in evidenza/2

[Un atto di accusa a papa Francesco e di amore alla Chiesa di S.E. mons. Carlo Maria Viganò](#)

Senza più mezzi termini, S.E. mons. Carlo Maria Viganò, già nunzio apostolico negli Stati Uniti, pubblica oggi un documento che costituisce...



Post in evidenza/3



Il documento di Abu Dhabi contraddice la fede cattolica

Il 4 febbraio 2019 ad Abu Dhabi il papa ha firmato col Grande Imam Ahmad el-Tayeb il "Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune" che contraddice la fede cattolica.

[Indice articoli](#)

Post in evidenza/4


Roma, 5 dicembre. Una esperienza 'forte' di Chiesa e di Cattolicità
[Il discorso di Mons. Schneider](#)

I sorrisi di mons. Schneider e del Cardinale Burke, che lo ha ringraziato per le sue parole luminose, accompagnano la frase: *I suoi genitori dovevano essere davvero ispirati per averle dato quel nome*. Doppia allusione: al glorioso Atanasio della crisi Ariana del IV secolo e anche alla vicenda personale di mons. Schneider, cresciuto e fortificatosi ai tempi della persecuzione sovietica.

Sosteniamo i Cardinali dei "Dubia"


È giusto si sappia che le preoccupazioni dei cardinali che hanno reso noto il documento: ["Fare chiarezza" - Nodi irrisolti dell'Amoris Laetitia](#) sono condivise da molti,

anche a fronte della gogna mediatica cui sono sottoposti con crescente accanimento in pretestuose accuse e fraintendimenti su natura e scopi della loro iniziativa, che esprime unicamente la preoccupazione di pastori e collaboratori del Papa per la confusione creatasi nella Chiesa.

Chi vuole pertanto può firmare la petizione promossa da Life SiteNews e condividerla.

[FIRMA QUI](#)

Appello per l'Italia e per l'Europa



Dal maggio scorso abbiamo pregato per le elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo. ricordando che l'Europa nasce come *respublica christiana* e il concetto di "bene comune" è radicato nel diritto naturale fondato sul diritto divino. Tuttavia l'UE ha perso la visione del bene comune perché non possiede più le categorie di ragione e di fede per

fondarlo adeguatamente e intende il bene comune in senso operativo e funzionale e le pressioni sui "nuovi diritti" sono elementi del male comune. [...] Occorre il tempo e lo spazio per costruire un'Italia e quindi un'Europa che ridia a Dio quel primato nel mondo, attraverso cui è stata costituita.

In occasione delle gravi minacce per presente e il futuro del nostro Paese e della Chiesa, trovate gli appelli successivi.

(lascio - a memoria - tutti i link)

- [3 novembre. Preghiera per la Chiesa](#)
- [27 ottobre. A San Pietro con il Rosario](#)
- [Supplica alla Madonna di Loreto](#)
- [Appello per le elezioni europee](#)
- [Nuovo appello alla preghiera](#)
- [Appello per le elezioni di marzo](#)
- [Preghiamo per Alfie Evans!](#)

Testi Santo Rosario on line:

- [19 maggio - Misteri dolorosi](#) - audio
- [20 maggio - Misteri gaudiosi](#) - audio
- [21 maggio - Misteri gloriosi](#) - audio

**Memoranda
su «La Catholica»
Documenti essenziali
dal 13.03.2013**



Documenti fondamentali nei quali abbiamo espresso interrogativi e riaffermato la Fede cattolica secondo il Magistero perenne.

**[Vai all'Archivio
dei 'Memoranda'](#)**

Testi in **English - Español - Portugues**

Stiamo incrementando il multilinguismo

**Indice interventi
sull'Amoris Laetitia**



[Clicca qui](#)

Pagine fisse in evidenza

- [Home](#)
- [I Documenti del Concilio Vaticano II](#)
- [Dagli Atti del Concilio Vaticano II: Notificazioni del Segretario Generale, 16 novembre 1964 - Nota explicativa praevia in calce alla Lumen Gentium](#)
- [Breve esame critico del « Novus Ordo Missae » Presentato al Pontefice Paolo VI dai Cardinali Ottaviani e Bacci](#)
- [Maria Guarini, Le insidie della collegialità. Le due ecclesiologie.](#)
- [M. Guarini, La "Dottrina della sostituzione" della Sinagoga con la Chiesa è stata modificata con quella delle "due salvezze parallele"](#)

- [L'affermazione che "cristiani, ebrei e islamici adorano lo stesso Dio" è erronea](#)
- [Discorso fluido e mai definitorio. Parole nuove che velano l'antica sapienza.](#)
- [Maria Guarini, Sulla libertà religiosa](#)
- [Ecumenismo: definizione, evoluzione](#)
- [Maria Guarini, La «Sacrosanctum Concilium» oltrepassa la «Mediator Dei»](#)
- [Maria Guarini, Il Latino. Una lingua sacra da preservare](#)
- [Il Latino nella liturgia. Spunti di riflessione di Daniele di Sorco](#)
- [Uwe Michel Lang, Il latino come lingua liturgica del Rito romano](#)
- [Memoria Ufficiale FIUV n.7: Il latino come lingua della Liturgia](#)
- [Daniele di Sorco, La festa di Cristo Re nella storia, nella liturgia, nella teologia](#)
- [R. De Mattei, Il Sommo Pontefice prima di essere un uomo è un'istituzione](#)
- [Sr. Maria Francesca Perillo F.I. - Le origini apostolico-patristiche della Messa Tridentina](#)
- [dom Prosper Guéranger, L'eresia antiliturgica e la riforma protestante del XVI secolo nei suoi rapporti con la liturgia](#)
- [Maria Guarini, Il post-concilio e l'«actuosa participatio»](#)

La nostra Newsletter
Seguici via mail

Link a Documenti di rilievo

- [- Istruzione «Ecclesia Catholica» sul «Movimento ecumenico» 20.12.1949](#)
- [- Giovanni XXIII e i prodromi delle deviazioni operate dal Vaticano II.](#)
- [- Paolo VI, Epistola "Cum iam" sull'interpretazione del concilio \(solo testo latino\)](#)
- [- Mysterium Ecclesiae - Dichiarazione circa la dottrina cattolica della Chiesa per difenderla da alcuni errori](#)
- [- Card. Ottaviani, Epistola ai Presidenti delle Conferenze Episcopali circa alcune sentenze ed errori sull'interpretazione dei decreti del Concilio Vaticano II](#)
- [- Athanasius Schneider, Il dono della filiazione Divina. La fede cristiana: l'unica valida religione e unicamente voluta da Dio \(Dichiarazione in seguito al viaggio del papa negli Emirati Arabi\)](#)
- [- Il conciliabolo mediatico continua ad influenzare anche la rinuncia del Papa. Drammatica influenza sulle coscienze](#)
- [- don Manfred Hauke - La Santa Messa, Sacrificio della Nuova Alleanza](#)
- [- Athanasius Schneider, La dottrina sulla collegialità episcopale necessita di una ulteriore chiarificazione teologica](#)
- [- Maria Guarini, Permanere nella verità di Cristo](#)
- [- M. Guarini, Riportare la verità nella chiesa militante, Benedetto XVI e la conversione degli ebrei](#)
- [- P. Pasqualucci, L'eresia luterana di papa Francesco](#)